

**LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA PREDISPOSIZIONE DI CLINICHE LEGALI
SPECIALISTICHE DI DIRITTO DEL LAVORO E RELAZIONI INDUSTRIALI DI QUALITÀ
EROGATI DALLE UNIVERSITÀ ITALIANE E CONVALIDATE DALL’AIDLASS**

INDICE

1. Introduzione
2. Campo di applicazione delle Linee Guida e contesto di riferimento
3. Definizione e finalità delle Cliniche legali negli intendimenti dell’AIDLASS
4. Indicatori di qualità delle Cliniche legali
5. Scheda riepilogativa per l’attribuzione del bollino di qualità

1. Introduzione

Nel corso degli ultimi anni vi è stato un crescente interesse da parte di diversi Dipartimenti/Facoltà giuridiche per le c.d. Cliniche legali, ovvero esperienze legali “pratiche” in tema principalmente di diritto civile, penale o amministrativo (ma non solo), sulla falsariga di una tradizione molto consolidata nel sistema accademico anglosassone, con interessanti applicazioni anche in altri continenti. L’insegnamento dei programmi di Clinica legale ha trovato in effetti ampia diffusione a partire dall’esperienza anglosassone degli anni sessanta del secolo scorso, dove l’approccio didattico tradizionale si fonda già sull’idea di una necessaria integrazione tra l’apprendimento teorico-sistematico e lo sviluppo delle abilità applicative delle norme al caso concreto. In Italia esperienze di Clinica legale in materia giuridica sono già diffuse in molti corsi di laurea universitari, e hanno anche interessato il Diritto del lavoro, o nell’ambito di cliniche interdisciplinari, o come materia esclusiva di trattazione.

Le *legal clinic* sono caratterizzate da una didattica interattiva che unisce all’insegnamento lo sviluppo di specifiche abilità “cliniche” grazie a un metodo fondato sull’approccio diretto ai casi reali e attivamente gestiti da docenti e professionisti. Laddove presenti nei Dipartimenti/Facoltà giuridiche italiane, le Cliniche legali si caratterizzano attualmente per essere organizzate con modalità seminariali, destinate a un ristretto numero di studenti, selezionati per merito e solitamente iscritti al quarto e quinto anno del corso di laurea a ciclo unico in Giurisprudenza. Nel corso delle Cliniche gli studenti vengono coinvolti in attività professionali giudiziali e stragiudiziali attive, in controversie *pro bono* o di gratuito patrocinio, anche con l’obiettivo di affiancare un professionista sotto la guida del docente universitario e di far così acquisire agli studenti specifiche abilità nelle principali discipline fondamentali per l’esercizio dell’attività forense.

Il metodo adottato nelle Cliniche prevede il coinvolgimento di professionisti esterni, anche in collaborazione con gli Ordini professionali, mediante sottoscrizione di apposite Convenzioni, in un rapporto definito nelle diverse realtà locali, che deve fondarsi sullo spirito di cooperazione tra le istituzioni del mondo accademico e professionale.

Il metodo si fonda sulla trattazione di casi reali e attivi, giudiziali o stragiudiziali. Il Docente si coordina con il professionista e il suo cliente e interagisce con gli studenti, in modo da fornire la preparazione teorica richiesta per la gestione del caso concreto e di indirizzarli successivamente alla ideazione, progettazione e attuazione delle strategie giudiziali o extragiudiziali a supporto del professionista coinvolto e sulla base delle sue richieste.

Le abilità applicative del diritto vengono così sviluppate direttamente grazie ad una modalità di insegnamento inter-attiva e pro-attiva, con il risultato di permettere allo studente di maturare la

necessaria consapevolezza della specularità della norma nel suo lato teorico e pratico e superare quindi l'idea di una contrapposizione tra teoria e prassi della vita del diritto.

In concreto la redazione dell'atto giuridico o del parere, ovvero l'elaborazione di specifiche ricerche di dottrina e giurisprudenza orientate a supportare il professionista nella gestione del caso da lui sottoposto alla attenzione degli studenti, è in grado di stimolare in questi ultimi la maturazione del senso critico giuridico, in rapporto all'esperienza di casi reali, ed anche l'interesse per le professioni impegnate nella gestione delle relazioni di lavoro che necessitano dell'approfondimento di aspetti legali, e più in generale di indurre negli studenti la consapevolezza della funzione regolativa del diritto sui rapporti sociali.

Nello svolgimento delle attività "Cliniche", che sono diverse dalle simulazioni applicative normalmente erogate nell'ambito della didattica tradizionale, lo studente, sempre sotto la guida del docente, affianca il professionista simulando un rapporto di praticantato. Se consentito dal professionista, e sempre in sua presenza, partecipa agli incontri con il cliente e collabora alla soluzione del caso concreto.

Tutto questo risponde all'idea che la Clinica legale rappresenti un metodo didattico innovativo e prezioso fondato su un approccio fundamentalmente pragmatico che non sostituisce la lezione teorica ma la sviluppa in modo partecipato, discusso, condiviso. Sono questi i molteplici benefici che conseguirebbero alla diffusione di tale metodo nelle attività formative universitarie anche del diritto del lavoro e della previdenza sociale.

A supporto dell'avviamento di nuove Cliniche è importante segnalare che una quantità notevole di informazioni sulla attivazione e sulle modalità operative delle cliniche lavoristiche è a disposizione degli utenti in *Internet* anche al fine di creare una rete di coordinamento, dove è importante che ogni nuova attivazione trasferisca la propria esperienza, per mantenere e/o innescare un circuito virtuoso di circolazione delle informazioni che già ha raggiunto una consistenza significativa.

Peraltro la Legal Clinic si caratterizza anche per una vocazione "inclusiva" delle dinamiche territoriali ponendosi come interlocutore e promotore di iniziative volte al sostegno dei bisogni locali, mediante l'interazione con soggetti e gruppi sociali che ne sono portatori. Le Legal Clinics ricadono, infatti, nel quadro delle attività di Terza Missione delle Università poste all'attenzione della Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) e delle schede SUA per la didattica e per la ricerca.

2. Campo di applicazione delle Linee Guida e contesto di riferimento

Di tutte le Cliniche legali presenti in Italia, concentrate soprattutto al nord e al centro, la più antica è quella istituita dall'Università di Brescia già a partire dall'a.a. 2009/2010. Solo una minima parte delle suddette Cliniche si occupa, tuttavia, anche o solo di Diritto del lavoro. L'unica Clinica legale specializzata esclusivamente sul Diritto del lavoro è quella istituita dall'Università di Teramo¹.

I modelli di clinica legale presenti nel panorama nazionale sono piuttosto diversificati. Un criterio distintivo rilevante è certamente quello che fa riferimento alle seguenti tipologie²:

- La *in-house live-client* o *real-client legal clinic* è una tipologia di clinica legale che si caratterizza per la trattazione di casi reali e per la sua collocazione all'interno di strutture universitarie (*field-work clinic*).

¹ C. Bartoli, The Italian legal clinics movement: Data and prospects. Università di Palermo, Italy; European Network for Clinical Legal Education, (ENCLE). <http://clinicalegale.jus.unibs.it/index.php/cliniche-legali-in-italia>

² G. Smorto, Clinica legale. Un manuale operativo, edizioni NEXT.

- L'*externship* o *field-placement clinic* si caratterizza per lo svolgimento delle attività della clinica legale all'esterno dell'università (studio legale, impresa o tribunale).

Nella forma *in-house live-client* la Clinica legale opera comunque in collegamento con gli Ordini professionali locali, in modo da innescare un processo virtuoso di collaborazione nel quale i diversi attori (i professori da un lato, i professionisti dall'altro) interagiscono per la realizzazione della finalità didattica della Clinica stessa.

Nella forma *externship* la Clinica legale mantiene comunque il carattere di metodo didattico universitario, con l'ulteriore beneficio dello svolgimento di parte della attività all'esterno dell'università in contatto diretto con il mondo delle professioni.

Sono anche da segnalare le opportunità derivanti da un collegamento virtuoso nell'offerta formativa tra l'introduzione delle Cliniche legali nei percorsi di studio e l'inserimento della possibilità del tirocinio semestrale in corso di laurea valido per la maturazione del praticantato necessario all'accesso all'esame di Stato di una serie di professioni legate alla gestione dei rapporti di lavoro e previdenziali, come è quella dell'Avvocato, del Dottore commercialista, del Consulente del lavoro.

In quest'ottica la Clinica legale inerente il Diritto del lavoro e della previdenza sociale può porsi come occasione didattica nel piano degli studi anche in parallelo allo svolgimento del praticantato professionale in corso di laurea (triennale o magistrale, o a ciclo unico), nel rispetto delle Convenzioni con gli Ordini che la singola università sigla a livello locale.

In relazione ai diversi Corsi di laurea dove la Clinica viene attivata, al docente è affidato anche il compito di selezionare la casistica in coerenza con le finalità dell'esperienza e con il piano degli studi nel quale è collocato l'insegnamento di Diritto del lavoro e della previdenza sociale, tenendo in considerazione i casi che meritano una gestione stragiudiziale o giudiziale, anche in base alle diverse professioni di Avvocato, Dottore commercialista e Consulente del lavoro cui il piano degli studi è orientato.

Il metodo della Clinica legale applicato al Diritto del lavoro e della previdenza sociale finisce così anche per contribuire alla formazione specialistica di professionisti specializzati della gestione delle relazioni di lavoro e previdenziali.

3. Definizione e finalità delle Cliniche legali negli intendimenti dell'AIDLASS

L'AIDLASS (Associazione Italiana di Diritto del lavoro e della Sicurezza Sociale) intende promuovere la diffusione delle cliniche legali nell'insegnamento universitario delle materie del Diritto del lavoro e della previdenza sociale (settore scientifico-disciplinare IUS/07).

Obiettivo di questo documento è proporre alcune prime Linee Guida di riferimento rivolte a tutte le università italiane dove è insegnato il Diritto del lavoro e della previdenza sociale, al fine di incentivare lo sviluppo delle cliniche lavoristiche sulla base di standard di qualità omogenei e riconoscibili, ferma la valorizzazione delle peculiarità di ciascuna esperienza locale, specialmente nei casi dove le Cliniche sono già sperimentate e dove operano già da tempo colleghe e colleghi della materia.

Ferme restando le esperienze strutturate di cliniche legali anche interdisciplinari, l'Associazione in questa prima fase intende promuovere la diffusione di iniziative formative specialistiche mediante

il coinvolgimento di professionisti, interni o esterni all'università, che operano in ambito giuslavoristico.

In questo modello di ingresso alla metodologia delle cliniche legali il professionista coinvolto nel progetto propone il proprio caso, giudiziale o stragiudiziale, attivamente seguito per un suo cliente. Il docente eroga la formazione teorica strumentale al caso e coordina le attività formative successive, in un rapporto di collaborazione/interazione tra studenti e professionista in modo da consentire ai primi di partecipare alla ricerca di possibili soluzioni della questione.

La reponsabilità dell'attività legale resta esclusivamente in capo al professionista, nei confronti del quale gli studenti si relazionano, sempre sotto la guida del docente, portando a compimento attività professionali sotto la sua super-visione che si modellano sullo stile dell'attività dei praticanti delle diverse professioni interessate, specialmente nel caso dello svolgimento in parallelo da parte dello studente del tirocinio anticipato in corso di laurea sotto forma di praticantato professionale.

Al docente spetta ovviamente il compito di pianificare le attività, in modo coerente con il tipo di "contenitore" formativo della clinica legale, individuando i professionisti da coinvolgere e selezionando i casi che possono essere trattati anche in ragione della loro capacità di contribuire alla formazione degli studenti, in controversie *pro bono* o di gratuito patrocinio.

Nel paragrafo che segue, l'AIDLASS stabilisce gli indicatori di qualità per la progettazione e l'istituzione di cliniche legali di diritto del lavoro e indica i requisiti minimi o aggiuntivi per poter ricevere il bollino di qualità dell'AIDLASS.

In tal senso, l'AIDLASS funge anche da osservatorio delle Cliniche legali, assicurandone la qualità formativa e l'efficacia della didattica.

4. Indicatori di qualità delle Cliniche legali

AREA	INDICATORI DELLE CLINICHE LEGALI	REQUISITI MINIMI	REQUISITI AGGIUNTIVI	NOTE
CASO DA ANALIZZARE	Casi stragiudiziali e/o giudiziali concreti e attivi, da individuare sulla base di criteri preventivamente esplicitati in modo coerente con la tipologia di corso di laurea.	X		
	Requisiti di deontologia e privacy per i casi trattati sia lato docenti sia lato studenti.	X		<u>N.B.</u> gli studenti non assumono un ruolo formale, essi possono però, sotto la supervisione del docente, eventualmente in collaborazione con il professionista, intervistare il cliente, contribuire alla redazione degli atti rilevanti di natura stragiudiziale e

				giudiziale e, in questo secondo caso, con il permesso del giudice, anche assistere e prendere parola in udienza.
	Gratuità per i clienti dei casi selezionati.	X		
PLANNING DELLA ATTIVITA' CLINICA	Pianificazione e organizzazione della attività clinica a cura del docente.	X		
	Informazione preventiva sui professionisti coinvolti.		X	
	Informazione preventiva sulla tipologia della casistica trattata.		X	
CONVENZIONI	Stipula di convenzioni universitarie con Ordini professionali locali.		X	
DIDATTICA	Attinenza dell'incarico di insegnamento o dell'attività didattica inerente alla clinica al Diritto del lavoro e della sicurezza sociale.	X		
	Possibilità di inserimento nel piano di studio dei Master di I e di II livello dove può rappresentare il project work o field-project per l'elaborato finale.		X	
	Possibilità di inserimento nel piano di studio dei Dottorati di ricerca nei profili collegati al SSD IUS/07.		X	
	Attivazione in corsi di laurea promossi da Dipartimenti/Facoltà di area giuridica, economica o sociale.	X		
	Frequenza obbligatoria per almeno l'80% delle lezioni con rilevazione delle presenze secondo modalità predefinite.	X		
METODOLOGIA DIDATTICA	Uso della modalità blended che si avvale dell'e-learning, facilitando l'accesso alle risorse e ai servizi e creando comunità virtuali. Possibilità di creazione di un archivio dei casi risolti disponibile per tutti gli studenti che decidono di frequentare il corso.		X	
	Requisiti di partecipazione e ammissione al corso:	X		

REQUISITI DI PARTECIPAZIONE	Propedeuticità: - tutti gli esami relativi agli insegnamenti di IUS/07 e IUS/15 (solo per attività cliniche giudiziali) eventualmente previsti nel piano di studi del singolo studente devono essere stati superati.			
	Colloquio/test scritto di ammissione al corso di Clinica con eventuale accertamento della adeguata conoscenza della lingua inglese, ove necessario.		X	
	Definizione di un numero massimo limitato di partecipanti idoneo a garantire l'efficacia dell'esperienza clinica.	X		
	Selezione delle candidature, in caso di un numero di domande eccedenti la disponibilità, sulla base della media voti.		X	
	Disponibilità all'approccio didattico "clinico" manifestata in sede di colloquio/test scritto di ammissione con riferimento ai contenuti di carattere motivazionale-attitudinale.	X		
VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	Esplicitazione ex ante dei metodi di valutazione degli apprendimenti.	X		
	Indicazione di una griglia di valutazione che consideri le seguenti dimensioni: <ul style="list-style-type: none"> • abilità di redazione scritta di atti e pareri giuridici • abilità di esatta individuazione e corretta risoluzione dei problemi giuridici • abilità relativa alla gestione del rapporto con il cliente 		X	

5. Scheda riepilogativa per l'attribuzione del bollino di qualità AIDLaSS

ANAGRAFE della Clinica Legale	Descrizione	Note del valutatore
Descrizione della Clinica		
Titolo della Clinica Legale e relativi SSD		
Numero di CFU riconoscibili per la Clinica legale (eventualmente suddivisi per SSD).		
Dettagli sulle modalità di accesso alla Clinica legale		
Dettagli sulle modalità di organizzazione della didattica della Clinica legale		
Dettagli sulle modalità di valutazione informativa e sommativa dello studente		
Indici di qualità specifici		
Presenza di una piattaforma e-learning di supporto alla didattica in presenza	SI/NO (Note)	
Riconoscimento CFU per tesi di laurea	SI/NO (Note)	